

Le potature che compromettono la salute dell'albero (capitozzature) sono sanzionate

Potare gli alberi, non danneggiarli. Se l'obiettivo è conservarne bellezza e benessere, vanno osservate alcune regole che aiuteranno tutti ad avere alberi più belli e più sani.

Il Regolamento Edilizio vigente dedica a questo argomento l'art. 2 .

“Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la gemma apicale dell'albero, e quelli praticati sulle branche superiori a 60 cm di circonferenza sono vietati. Tali interventi sono considerati, agli effetti del presente regolamento, abbattimenti, e sono pertanto sanzionati. Fatti salvi casi particolari debitamente documentabili (quali tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza, arte topiaria, pubblica utilità, ecc.) le potature devono essere effettuate sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di circonferenza non superiore a cm 60 e praticando i tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore su quella inferiore, e cioè ai "nodi" o biforcazioni, in modo da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani vegetazioni apicali; tale tecnica risulta comunemente definita "potatura a tutta cima tramite tagli di ritorno".

Se la capitozzatura poteva avere un senso nelle pratiche agricole di un tempo quando da un salice o da un platano si desiderava ottenere periodicamente la produzione di rami per l'utilizzo in campagna, è invece lesivo per il verde ornamentale dei nostri giardini perchè raggiunge l'unico obiettivo di rovinare inesorabilmente gli alberi.

Cosa non si ottiene con la capitozzatura:

- non si riduce la grandezza di un albero (quando noi “amputiamo” una parte di albero, questo aumenterà il suo regime di crescita per rimpiazzare la parte perduta, fonte di nutrimento. In pochi anni, se l'albero non è nel frattempo morto a causa della capitozzatura, ritornerà alle dimensioni precedenti)
- non si rinvigorisce un albero (la capitozzatura priva l'albero della sua fonte di nutrimento, e la pianta può arrivare a morire di fame. L'albero che soffre “la fame” è così soggetto all'invasione della carie e delle malattie, a scottature, a spaccature nella corteccia, a ferite, alla caduta di rami)
- non si rende un albero più forte nei confronti del vento (la ricrescita veloce e forzata di nuovi rami provenienti da gemme avventizie rende l'albero molto più vulnerabile all'attacco dei venti. L'albero rischia così tutte le conseguenze, tra cui lo sradicamento e la rottura, date dalla furia del vento)
- non si rende un albero più bello (la capitozzatura è una mutilazione che impedisce all'albero di svilupparsi secondo la forma che la natura ha pensato per la sua specie, che è la forma più bella che lui possa avere)
- non si risparmia sui costi di manutenzione dell'albero (essendo una pratica da ripetere con intervalli di pochi anni tra una e l'altra, e ogni volta più difficile a causa dello sviluppo repentino dei rami, il suo costo, nel tempo, risulta maggiore rispetto ad altre tecniche. Un albero capitozzato ha un valore ornamentale ridotto, quindi riduce anche il valore della proprietà che lo ospita. Un albero capitozzato, quindi non sano, è più pericoloso di uno sano, e gli eventuali danni provocati dallo stesso possono essere riconosciuti in qualità di negligenza presso i tribunali)

per informazioni: - Settore Verde, Parchi, Giardini e Arredo Urbano- Ufficio Alberature: tel 0498204483 – mail: alzettac@comune.padova.it

